

LEADER MONDIALE PER GLI IMPIANTI CHIAVI IN MANO



Impresa Quasi terminati i lavori nell'area da 14mila metri quadrati: investiti 8 milioni di euro

Ocrim a passo di carica

Completati i capannoni per logistica e produzione, toccherà alla palazzina uffici
In Iran sarà realizzato un molino da 300 tonnellate. Antolini: «C'è fermento»

di Alessandro Rossi

Partito nel 2015, il secondo step dei lavori di ampliamento dell'Ocrim al porto di Cremona è quasi completato: 14mila metri quadrati (di cui 11.200 coperti), dedicati alla produzione e alla logistica, una tappa importante all'interno del piano di sviluppo che vede la storica azienda molitoria competere sui mercati mondiali contendendo la leadership ai rivali di sempre, gli svizzeri della Bühler. «I lavori stanno procedendo spediti e ormai il grosso è fatto» - spiega l'ing. **Alberto Antolini**, amministratore delegato dell'Ocrim. L'ampliamento del sito al porto di Cremona ha richiesto un investimento di circa 8 milioni di euro, di cui 5 finanziati dalle banche. «Siamo molto soddisfatti di come i lavori sono stati realizzati - spiega Antolini -. Finiti i locali per la logistica e la produzione, ora è la volta della palazzina destinata agli uffici e ai servizi ad essa collegati (spogliatoi e mensa). Il progetto è molto bello e credo che fra la fine del 2016 e l'inizio del 2017 anche questa parte dell'ampliamento sarà iniziata». Il progetto porto è strettamente legato all'andamento dei mercati internazionali sui quali Ocrim opera con successo da settant'anni. Un mercato, tuttavia, reso estremamente problematico da diversi fattori (economici, finanziari e politici). «I Paesi del Golfo e più in generale tutte quelle nazioni legate all'andamento del petrolio - spiega Antolini - in questi ultimi tempi hanno visto ridursi drasticamente i margini e quindi anche gli investimenti all'estero. Basterebbe un dato: attualmente Ocrim ha in quest'area circa 120 milioni di

commesse che, al momento, risultano in standby. E stiamo parlando di gare già vinte». E così, ora, per l'azienda, la sfida è capire quali possono offrire nuove opportunità. Uno fra questi è sicuramente l'Iran, che dopo 40 anni di embargo, si è riaperto al mercato. Questo è un mercato in cui Ocrim è sempre stata presente e anche nel periodo di "blocco", grazie alla propria immagine di partner tecnologico affidabile, ha mantenuto vivi i contatti con la clientela cercando di supportarla per quanto fosse possibile. E così, oggi, l'azienda si è immediatamente riaffacciata e ha già compiuto alcune missioni con il proprio personale effettuando rilevanti incontri per rifacimenti di impianti esistenti e realizzazione di nuovi. Già durante queste prime missioni sono stati siglati accordi per nuovi impianti. Uno di questi è già entrato in vigore e riguarda la realizzazione di un molino a grano tenero della capacità giornaliera di 300 tonnellate. Le tempistiche burocratiche sono ancora piuttosto lunghe e macchinose ma considerato l'ottimo potenziale del mercato iraniano Ocrim vede un futuro positivo per quest'area. L'azienda continua a guardare con estremo interesse alla Libia, dove Ocrim vanta una presenza storica e da dove, due anni fa, ha ritirato l'intero personale quando, a seguito della caduta di Gheddafi, il Paese è diventato ingovernabile. «Sono certo - continua - che non appena riusciranno a ritrovare un equilibrio politico, economico e sociale, questo tornerà ad essere un mercato interessante». La forza di un Paese, però, non è data solo dalla competitività delle imprese, ma anche dalla presenza di un sistema-paese che supporta



In alto i nuovi capannoni ormai completati
In basso il rendering della nuova palazzina uffici



I Paesi del Golfo
Ocrim ha in quest'area 120 milioni di euro di commesse in standby relative a gare già vinte

Rotta su Teheran
In Iran l'Ocrim ha già siglato importanti accordi per costruire nuovi impianti

Nuova frontiera
Opportunità interessanti si potrebbero concretizzare nei Paesi dell'Africa centrale

Sistema Paese
Marchionne ha ragione: il governo sta facendo un buon lavoro per promuovere all'estero il made in Italy

chi va in giro per il mondo per vendere il made in Italy. «Ha ragione Sergio Marchionne (numero uno di Fiat Chrysler Automobiles, ndr) - dichiara Antolini. Devo dire che il nostro governo è stato molto rapido nell'assumere le decisioni giuste e nel fare da ambasciatore del made in Italy. E se il buongiorno si vede dal mattino...». E nonostante le turbolenze dei mercati, Ocrim non ha mai smesso di guardarsi in giro. «In Russia (sottoposta dall'Europa a sanzioni fino a fine luglio, ndr), c'è tantissimo movimento, i rapporti commerciali li abbiamo sempre tenuti aperti, ma non si è ancora arrivati a concretizzare la parte contrattuale. Eppure, è un mercato che potrebbe esprimere un enorme potenziale». Oltre alla Russia - continua l'imprenditore - vi sono dei Paesi vicini che potrebbero dare grandi soddisfazioni, Paesi che storicamente vantano con l'Italia rapporti economici e culturali solidi, condizioni ideali che, tuttavia, l'Italia non ha saputo sfruttare appieno. Pur all'interno di un contesto reso confuso dalle dinamiche economiche e dalle questioni politiche o dalle crisi internazionali (come l'implosione di alcuni Paesi causata dalla caduta dei regimi e all'avvento di organizzazioni terroristiche, ndr) Ocrim guarda al futuro con fiducia: il fatturato stimato per il 2016 si aggira sui 100 milioni di euro e le commesse coprono la produzione fino a metà del prossimo anno. «Il quadro che abbiamo davanti è in continuo movimento - conclude Antolini - e si fa fatica a capire quali potranno essere i mercati del futuro. Personalmente, credo che vi possano essere prospettive interessanti nei Paesi dell'Africa centrale».

CCIAA: WORKSHOP GRATUITI
Digitale e impresa

Nell'ambito del progetto "Innovazione Digitale-Ars Digitalia", Servimpresa organizza, sia a Cremona che a Crema presso le sedi della Camera di Commercio, 4 workshop gratuiti volti a sensibilizzare il tessuto produttivo sulle opportunità offerte dal digitale, sui seguenti temi: «Come Internet può aiutare le aziende», «Come comunicare attraverso i social media», «Marketing», «Contenuti visuali». A Cremona i workshop sono in programma il 20/27 Giugno e 4/11 Luglio dalle 14.00 alle 18.00, a Crema il 15/22/29 Giugno e 6 Luglio, dalle 14.00 alle 18.00. Per informazioni www.servimpresa.cremona.it o uffici di Servimpresa (Referente: Lucia Arisi - Tel. 0372/490227).



SELEZIONI PER IL SERVIZIO CIVILE
Patronato Ital Uil

Tra le attività svolte dal Patronato Ital Uil vi è la progettazione a livello nazionale sul Servizio Civile Volontario. L'Ital è da più di dieci anni ente di prima classe nell'albo nazionale degli Enti convenzionati con l'Ufficio Nazionale di Servizio Civile. Il Patronato Ital Uil di Cremona ospiterà un volontario/a da inserire nel progetto "Semplificare il Click" approvato e finanziato dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile. Gli interessati hanno tempo fino al 30 giugno per presentarsi al Patronato e presentare la domanda di partecipazione. Riferimento: dr. Sara Gibellini. Telefono 0372/463579. Indirizzo: Patronato Ital Uil, Viale Trento Trieste 27/B, 26100 Cremona.



L'ESORDIO È POSITIVO
E' un Passepartout

Sala dei Quadri gremita di bambini, ragazzi e docenti delle scuole di ogni ordine e grado lunedì mattina per la conclusione del progetto Passepartout, la prima sperimentazione dei percorsi di conoscenza del territorio dal punto di vista economico, frutto del lavoro sinergico tra Settore Politiche Educative e Informagiovani per favorire il dialogo tra scuola e mondo produttivo locale. Un lavoro di rete che ha portato alla realizzazione del catalogo "Passepartout, proposte, attività, servizi e strumenti per l'orientamento", che consolida la logica che l'orientamento costituisce parte integrante dei curricula di studi e in generale del processo educativo.

